

Smog, bilancio nelle città lombarde: in tre anni la pioggia ha dimezzato le giornate di sforamento, ma la Pianura Padana è sempre oltre i limiti

Da Palazzo Lombardia strategie sbagliate per la cura di aria e territorio. “siamo fuori dall'Europa: se la Regione smantella il TPL, lo smog e il traffico non caleranno”

In Lombardia un milione di auto di troppo, densità di autovetture al 500% della media europea! Ma Maroni non lo sa e continua a finanziare autostrade fallimentari.

Nel 2014 i lombardi hanno respirato l'aria meno inquinata di sempre. Un trend positivo quello che appare, al primo sguardo, dal consuntivo delle centraline nelle città capoluogo, tracciato anche quest'anno da Legambiente Lombardia al diradamento della nube provocata dai botti di capodanno. Molto migliorati i dati relativi alle giornate di superamento del limite di 50 µg/mc di polveri sottili: per la UE queste non dovrebbero superare le 35 nell'arco dell'anno, e ce l'hanno fatta Como, Varese, Lecco e Sondrio, quest'ultima la meglio piazzata con sole 15 giornate di aria off-limits. Per le città dell'Alta Lombardia, si tratta del dato migliore di sempre, o almeno da quando le polveri vengono misurate dalle centraline urbane. Tutti gli altri capoluoghi restano abbondantemente oltre la soglia di tolleranza europea: si va dai 56 giorni di Bergamo ai 79 di Lodi. Ma sarebbe scorretto non considerare il notevole miglioramento conseguito in particolare negli ultimi tre anni. Ad aver ridotto maggiormente le giornate irrespirabili è stata proprio Milano, città che solo nel 2011 aveva fatto contare ben 151 giornate 'oltre ogni limite' e che quest'anno ha letteralmente dimezzato, fermando a 76 il numero di giorni in cui almeno una delle sue tre centraline ha superato la faticosa soglia dei 50 µg/mc. Merito di area C e delle politiche antitraffico del capoluogo meneghino? In parte sì, vista la riduzione del tasso di motorizzazione dei residenti.

Anche per quanto riguarda la media dei valori urbani sull'intero anno solare le cose sono andate decisamente meglio del solito: la forbice infatti va dai 20 µg/mc per la città di Lecco, la 'più respirabile', ai 35 di Lodi: un'aria decisamente peggiore nella Bassa Pianura, al di sotto del valore massimo stabilito in sede UE, ovvero 40 µg/mc, ma ancora lontana dai livelli raccomandati dalle autorità sanitarie. Complessivamente, e in soli 3 anni, la riduzione media delle concentrazioni sarebbe pari al 25%. Per avere un'idea della rilevanza di questo miglioramento, stando alle statistiche sanitarie, se esso proseguisse determinerebbe un aumento di oltre un anno nella speranza di vita dell'intera popolazione delle città lombarde!

Tutto bene dunque? Purtroppo è presto per festeggiare. Infatti questi dati non sono -se non in minima parte - il risultato di una riduzione delle immissioni di inquinanti, bensì l'esito di un andamento climatico decisamente anomalo per quanto riguarda le piogge, a cui spetta la gran parte del merito di aver abbattuto i veleni dell'aria.

A confermarlo sono i dati della stazione meteo di Milano Duomo, elaborati dai professionisti di Climate Consulting srl: “Sulla città di Milano, dove mediamente cadono 900 - 1000 mm di pioggia/anno, nel 2014 ne sono stati registrati quasi 1800, il valore più alto di sempre, con oltre 100 giornate di pioggia, omogeneamente distribuite sull'arco dell'anno” spiegano **le meteorologhe Pamela Turchiarulo e Samantha Pilati**, di Climate Consulting. Dunque il 2014 ha praticamente doppiato il dato di riferimento quanto a piovosità. Più che l'abbondanza delle precipitazioni, però, pesa la loro distribuzione nei *mesi freddi*, da novembre a febbraio, in cui si verifica la gran parte dei superamenti a causa dei fenomeni di inversione termica che interessano la Pianura Padana: mentre nel 2011 e 2012, nei mesi freddi aveva piovuto mediamente 4,3 giorni al mese, nel 2014 si sono verificate precipitazioni per 11,5 giorni al mese: condizioni molto favorevoli alla dispersione e all'abbattimento degli inquinanti. Ecco spiegato il 'miracolo a Milano': non abbiamo inquinato meno, ma è caduto un aiuto dal cielo, sotto forma di piogge, intense e persistenti!

Certo nessuno è in grado di predire l'andamento climatico degli anni che ci aspettano, ma un ritorno alla normalità del regime di precipitazioni di sicuro farà risalire le concentrazioni degli inquinanti a

valori simili a quelli degli anni passati, a meno di forti interventi regolativi da parte delle istituzioni pubbliche. Interventi che, inutile ribadirlo, riguardano in primo luogo **la mobilità e i trasporti che restano la fonte primaria di immissioni** di polveri sottili e loro precursori gassosi nell'atmosfera cittadina. Le sole autovetture dei cittadini lombardi sono poco meno di 6 milioni, secondo l'annuario statistico di ACI: un livello di motorizzazione privata pari a 594 veicoli ogni 1000 abitanti. A cui si sommano veicoli commerciali, motocicli, motocarri, TIR. Una marea di veicoli che fa della Lombardia una delle regioni a maggior concentrazione di automobili in Europa. Se si pensa che in un Paese come la Francia il tasso di motorizzazione è di 488 veicoli/1000 abitanti, il conto è presto fatto: in Lombardia ci sono oltre un milione di autovetture di troppo! Mentre nel territorio dell'Europa a 27 la densità media è di 55 autovetture/km², in Lombardia il dato schizza a 260 autovetture/km². E la ragione è facile da comprendere, se si pensa alla prestazione scadente del trasporto pubblico locale, sia su ferrovia che su autolinee, che dissuade centinaia di migliaia di potenziali utenti dal farvi ricorso al posto dell'auto privata.

“La lotta allo smog non si vince confidando negli aiuti dal cielo – dichiara **Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia** – ma sviluppando servizi efficienti di mobilità collettiva. Esattamente il contrario di quanto sta avvenendo in Lombardia, dove la riforma del TPL è miseramente fallita, l'azienda ferroviaria regionale peggiora progressivamente le proprie prestazioni, si tolgono risorse agli autobus e, allo stesso tempo, si finanziano le autostrade”. Il riferimento è in particolare alle autostrade in costruzione. Legambiente infatti denuncia che “l'ultima finanziaria regionale ha spostato 60 milioni di euro dai servizi sanitari al buco finanziario della BreBeMi, e presto si potrebbe replicare con l'apertura del primo tratto di Pedemontana, dove Maroni ha promesso di non far pagare il pedaggio assumendo il costo a carico dei conti pubblici”

L'ufficio stampa, info: 392 9516320. In allegato: schede statistiche e dati climatici

SUPERAMENTI - I dati 2014 nei capoluoghi lombardi:

Giornate di superamento (giornate in cui almeno una delle centraline urbane ha rilevato una media di PM10 superiore a 50 microgrammi/mc; soglia tollerata: 35 giornate di superamento/anno)

LODI	79
CREMONA	77
MILANO	76
PAVIA	76
MONZA	71
MANTOVA	65
BRESCIA	58
BERGAMO	56
COMO	27
VARESE	27
LECCO	20
SONDRIO	15

Concentrazione media annua (media annua di tutti i valori registrati dalla totalità delle centraline urbane; soglia tollerata: 40 µg/m³ su base annua; soglia raccomandata: 25 µg/m³)

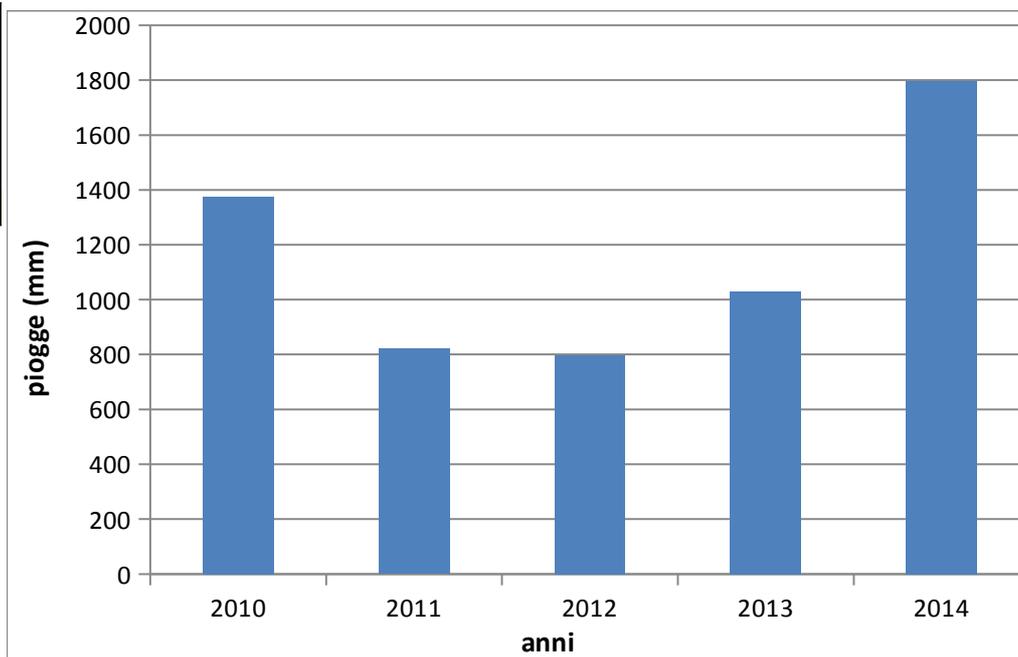
LODI	34,8
MILANO	34,5
PAVIA	34,4
MONZA	33,6
CREMONA	32,1
BRESCIA	31,2
MANTOVA	29,9
BERGAMO	29,0
VARESE	25,1
COMO	24,8
SONDRIO	20,7
LECCO	20,0

IL REPORT METEOCLIMATICO

Dati meteo della stazione Duomo-Milano (a cura di Climate Consulting srl)

Pioggia caduta, dato totale annuo 2010-2014 in mm

	TOTALE
2010	1375,0
2011	821,3
2012	797,8
2013	1028,3
2014	1798,2

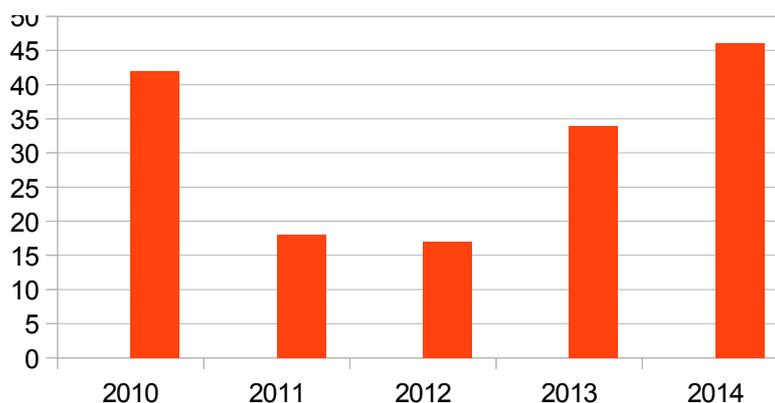


Distribuzione stagionale delle precipitazioni (a cura di Climate Consulting srl)

precipitazioni su base mensile, giorni di pioggia/mese (almeno 1 mm/giorno di precipitazione)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOTALE
2010	4	10	8	8	17	5	4	5	7	6	16	12	102
2011	6	7	9	2	4	12	7	3	5	1	5	0	61
2012	3	1	1	15	5	6	4	3	11	6	9	4	68
2013	12	5	13	14	15	6	5	6	6	10	9	8	109
2014	12	14	6	7	4	11	13	9	3	4	15	5	103

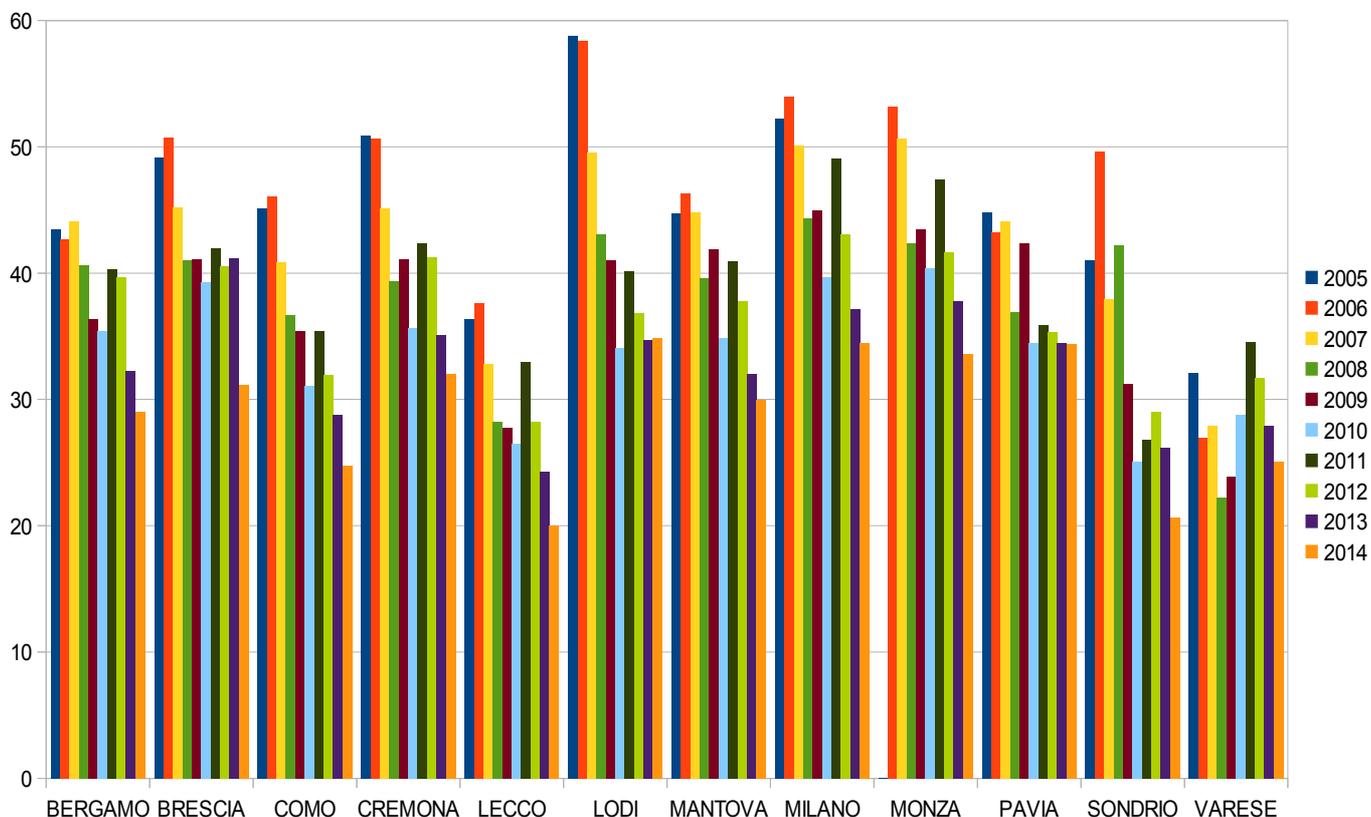
Giorni di precipitazione nei mesi freddi (dato cumulativo delle giornate di pioggia nei mesi di gennaio, febbraio, novembre, dicembre dell'anno indicato, elaborazione su dati Climate Consulting srl, stazione Milano Duomo)



I DATI DI DETTAGLIO NEI CAPOLUOGHI

Concentrazioni medie di PM10 nell'aria ($\mu\text{g}/\text{mc}$) nell'anno solare – Soglia di tolleranza: 40 $\mu\text{g}/\text{mc}$. Elaborazione Legambiente Lombardia su dati ARPA

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
BERGAMO	43,5	42,7	44,1	40,6	36,4	35,4	40,3	39,7	32,2	29,0
BRESCIA	49,1	50,7	45,2	41,0	41,1	39,2	42,0	40,6	41,2	31,2
COMO	45,1	46,1	40,8	36,7	35,5	31,1	35,4	31,9	28,8	24,8
CREMONA	50,9	50,7	45,2	39,3	41,1	35,7	42,4	41,3	35,1	32,1
LECCO	36,3	37,6	32,8	28,3	27,8	26,5	33,0	28,2	24,3	20,0
LODI	58,8	58,4	49,5	43,1	41,0	34,1	40,2	36,8	34,7	34,84
MANTOVA	44,8	46,3	44,8	39,6	41,8	34,9	40,9	37,8	32,0	29,9
MILANO	52,2	54,0	50,1	44,4	45,0	39,6	49,1	43,1	37,1	34,5
MONZA		53,2	50,6	42,4	43,5	40,4	47,4	41,7	37,7	33,6
PAVIA	44,8	43,2	44,1	36,9	42,4	34,5	35,8	35,3	34,4	34,4
SONDRIO	41,0	49,6	37,9	42,2	31,2	25,1	26,8	29,0	26,2	20,7
VARESE	32,1	26,9	27,9	22,2	23,9	28,8	34,6	31,7	27,9	25,1



Giorni di superamento della soglia di 50 µg/mc (superamenti tollerati: 35 su base annua) nei capoluoghi lombardia. Elaborazione Legambiente Lombardia su base ARPA

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
BERGAMO	111	90	108	75	80	75	104	101	72	56
BRESCIA	133	171	135	106	113	104	125	120	88	58
COMO	122	102	94	75	67	42	76	57	52	27
CREMONA	147	140	116	83	82	72	109	135	81	77
LECCO	67	62	76	49	48	49	71	56	37	20
LODI	166	163	134	91	95	76	105	99	80	79
MANTOVA	165	182	160	106	144	94	129	103	83	65
MILANO	165	164	145	127	124	95	151	116	90	76
MONZA		145	130	89	106	92	121	96	83	71
PAVIA	123	111	108	76	98	55	104	95	87	76
SONDRIO	111	136	87	107	53	31	44	46	63	15
VARESE	36	44	47	33	46	44	69	56	42	27

